

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00205535
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100205535

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pianeta
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1784
DTSF - A	1784
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a ago
MTC - Materia e tecnica	paillettes
MTC - Materia e tecnica	cotone/ diagonale/ raso

MIS - MISURE

MISA - Altezza	100
MISL - Larghezza	68.5
MISV - Varie	altezza nastro 2.8/ lunghezza nastro 284

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e abraso; alcune cadute del ricamo; l'oro è ossidato; la fodera, scucita e macchiata, è frutto di un rifacimento del XX secolo

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La pianeta è realizzata con almeno 7 frammenti di taffetas di seta ed è foderata con 3 frammenti di diagonale di cotone bianco. Sulle colonne sono ricamati fiori stilizzati dorati, disposti in senso verticale; dal fiore posto in basso, si diparte una coppia di esili tralci, formati da foglie d'acanto stilizzate, che creano eleganti volute e girali speculari dai quali nascono fiori e foglie stilizzati dorati. Le colonne e lo scollo sono rifiniti con un ricamo in oro filato, lamellare, canuttiglia e paillettes dorate che imita un gallone decorato con un motivo di due nastri che si intrecciano con un andamento ad "otto". Lo stesso decoro è ripreso dal decoro che impreziosisce il bordo. Sull rovescio della faccia anteriore è stato cucito un nastro in tela di cotone bianco.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il raffinato decoro basato sul raffinato intreccio fra volute dorate e sottili tralci fioriti e fronzoni, si ricollega alla cultura e al gusto del terzo quarto del Settecento, come illustrano i confronti con la pianeta conservata presso il Tesoro della Cattedrale di San Giusto a Susa (C. BERTOLOTTO e G. AMPRINO (a cura di), Il Tesoro della Cattedrale di San Giusto a Susa. Arredi sacri dal VII al XIX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1998, pp. 142-143, scheda n. 5 di M. P. Ruffino), la pianeta in taffetas avorio ricamato, conservata presso Santa Maria della Steccata a Parma (L. FORNARI SCHIANCHI (a cura di), "Per uso e santificare et adornare". Gli arredi di Santa Maria della Steccata, Parma 1991, p. 182, scheda n. 102 di M. Cuoghi Costanti), dove è inoltre conservata la coeva pianeta in taffetas rosa salmone ricamato (ID:, p. 183, scheda n. 103 di I. Silvestri) e il piviale ricamato in gros de Tours rosso, del Duomo di Valenza (A. BARBERIS (a cura di), Il corredo tessile, in Argenti, oggetti e paramenti del Duomo di Valenza, Torino 1991, pp. 65-66, scheda n. 12). In una lettera di Vittorio Amedeo III, datata 20 aprile 1782 e presentata dal Canonico tesoriere Poletti al Capitolo della Cattedrale si

NSC - Notizie storico-critiche

evince che "si Noi che la Regina mia amatissima Consorte, e la Reale Nostra Famiglia, arricchito quella (la chiesa) di Vercelli con gran numero di arredi, suppellettili et argenterie" (sulla lettera si veda G. CHICCO, Memorie del vecchio Duomo di Vercelli sua demolizione e successiva ricostruzione con disegni e documenti inediti, Vercelli 1943, p. 99; sui doni di Vittorio Amedeo III si rimanda a C. DIONISOTTI, Memorie storiche della città di Vercelli, Biella 1861, vol. I, p. 214; V. VIALE, Il Duomo di Vercelli. Il nuovo Duomo. Opere d'arte dal XIII al XVIII secolo. La Pinacoteca dell'Arcivescovado, Vercelli 1973, P. 23). Lo stretto legame fra la famiglia reale e il Duomo emerge inoltre dall' inventario redatto nel 1792, dove sono citate "due pianete una in Canellè bianco ricamato in oro, ed il Contro altare simile, ed altra di Moella bianca ricamata d'oro, e seta guernita di Gallone d'oro, foderate di taffetà bianco, ed il contro altare simile alla seconda con Stole, e manipoli, Donate nell'anno 1784, da S. A. R. Madama Felicita di Savoja colli scudi alli contro altari: 2 pianete, 2 veli da Calice, 2 Borse da Calice, 2 Contro altari (M. Capellino, Testimonianze scelte del rito "eusebiano", Vercelli 1999, p. 65). Sebbene non sia stato rintracciato il controaltare, sono molteplici gli elementi che permetterebbero di identificare il parato di Vercelli con quello donato dalla sorella di Vittorio Amedeo III nel 1784. Dal punto di vista stilistico, i ricami potrebbero essere stati realizzati in quegli anni, così come la definizione di "canellè" potrebbe essere spiegato dall'effetto di costine orizzontali del taffetas impiegato per l'insieme liturgico. Inoltre si può sottolineare come un tessuto simile per gusto, ma in cui le righe spartiscono la superficie in senso verticale, è stato impiegato per confezionare un abito "à l'anglaise" datato intorno al 1785 (T. SUOH, 18th Century, in The Collection of the Kyoto Costume Institute. Fashion. A History from the 18th to the 20th Century, Colonia 2002, pp. 112-115). Infine alcuni manufatti presentano ancora la fodera in taffetas ecru. Si ipotizza quindi che il servizio liturgico di Vercelli possa essere riconosciuto con quello menzionato nel 1792 e si attribuisce il ricamo ad ambito piemontese.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208159

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)